



La Via del Gesso

Una via di cammino da Imola a Faenza per il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola

di **Fiorenzo Rossetti**,
Ente di Gestione per i Parchi e la
Biodiversità-Romagna

La strada tra Imola e Faenza è dritta, breve e veloce; proprio come piace a questa società frettolosa e distratta. Non sempre però quel che va da un punto all'altro con il percorso più corto è il viaggio più emozionante, appagante e che ci fa star bene. Fare poi un viaggio a piedi, e per di più nella natura, è davvero una scommessa con sé stessi. Ciò che accomuna i territori ampiamente antropizzati, a volte, sono le montagne che fanno da sfondo alle città; grandi palcoscenici naturali che evocano rappresentazioni teatrali ricche anche di innumerevoli aspetti culturali. Ad abbracciare le due belle e vivaci città di Imola e Faenza è la catena montuosa della Vena del Gesso Romagnola: uno straordinario e unico dedalo di natura, geologia, preistoria-storia, cultura, tradizioni, profumi e sapori.

La provocazione di oggi è il viaggio, quello fisico e reale, attraverso quello che è il gesto più naturale per gli uomini e le donne: il cammino. Realizzare una via di cammino è un'occasione per centrare alcuni degli obiettivi gestionali di un'area protetta. Non solo quelli legati alla conoscenza degli aspetti naturali e geologici di un parco. È certamente un modo per aprire i territori a una visita più intima e consapevole, favorire e mettere in mostra le eccellenze dell'agricoltura, dell'enogastronomia e dell'ospitalità, accrescere le occasioni di creare un indotto turistico per fissare sul territorio persone e competenze.

Le grandi sfide per un Ente Parchi sono in realtà molteplici: frenare la corsa della società verso i modelli del vivere *fast*, donare gli occhi per guardare, collegare il cuore alla mente per responsabilizzare, instillare la cultura della sicurezza e del rispetto. Concepire una via di cammino come vettore educativo è stata la nostra priorità nell'aderire al Piano d'Azione Locale del GAL Appennino Bolognese, derivante dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2014-2020. Il tema di questo piano è indirizzato ai territori collinari e montani, al fine di renderli competitivi, attrattivi e fruibili attraverso un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione del turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di dare risultati duraturi

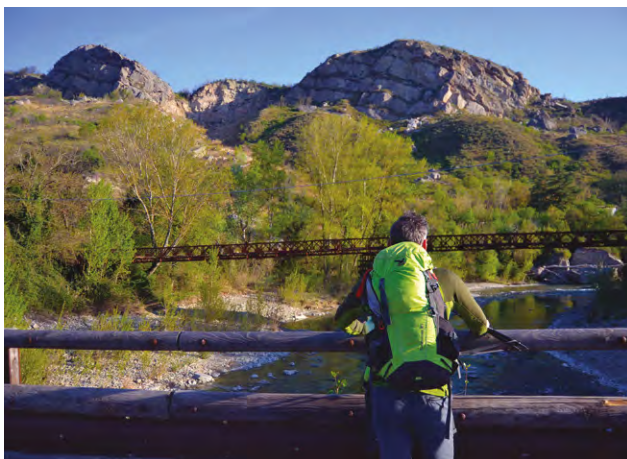
e autogeneranti. La scelta di indirizzare in questo modo la strategia del piano si fonda sull'esigenza di favorire un "consumo culturale" di qualità del territorio e, basandosi sul *trend* positivo del turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza che ha sempre maggiore successo negli ultimi anni a livello internazionale, trasformandolo in un potenziale motore di sviluppo locale. L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna ha così avviato tutta la complessa (fin troppo!) procedura progettuale, amministrativa e autorizzativa per partecipare all'azione del piano dedicata alla valorizzazione degli itinerari, ottenendo un finanziamento di circa 110.000 euro. Dalla nostra progettazione è scaturita la Via del Gesso: tre giorni (meglio quattro) di un'incredibile cammino di 70 km (con apprezzabili dislivelli), tra due città che si affacciano sulla Via Emilia,

Nella pagina a fianco, un escursionista in posizione molto panoramica sulla Vena del Gesso Romagnola.

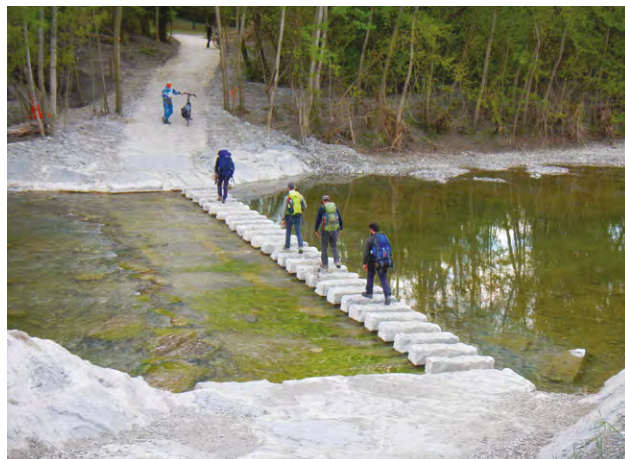
Sotto, un gruppo di escursionisti fiancheggia il canale dei mulini ancora nell'abitato di Imola.



SANDRO BASSI



IVANO FABBRÌ



FIORENZO ROSSETTI

Sopra, il passaggio sul Santerno in vista delle prime rupi gessose del parco e, a fianco, il guado della nuova ciclopedonale del Santerno.

DOVE DORMIRE E MANGIARE



FIORENZO ROSSETTI

Le strutture per l'alloggio e la ristorazione sono varie e soddisfano tutte le esigenze e gli "stili" di cammino: rifugi, ostelli, alberghi, agriturismi, luoghi di attendamento. La Via del Gesso, se percorsa in 3 giorni, utilizza come punti di alloggio i Centri Visitatori del Parco. Per la prima tappa c'è disponibilità di alloggio e vitto presso il Centro Visitatori del Parco "Casa del Fiume di Borgo Tossignano (BO)", dotato di ostello e ristorante. Per la seconda tappa si può utilizzare il Centro Visitatori del Parco "Cà Carnè" a Brisighella (RA), dotato di rifugio (camere e ristorante) e di un'area, chiamata "Capanna scout", in cui è possibile montare la tenda e utilizzare le strutture per l'alloggio. Se si decide di spezzare la seconda tappa (la più impegnativa) conviene fermarsi a Borgo Rivola (RA), dove a breve ci sarà possibilità di alloggio nel nuovo Centro Visitatori del Parco dedicato al carsismo e alla speleologia.

Ma esistono, naturalmente, anche diverse altre possibilità di alloggio e ristorazione. Nel sito web www.parchiromagna.it, alla voce "ospitalità" relativa al Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, sono indicate le strutture ricettive in convenzione con l'Ente Parchi Romagna o che fanno già parte di vie di cammini della Regione Emilia-Romagna; in cui si possono gustare piatti cucinati con prodotti del territorio nel calore dell'ospitalità locale.

Imola e Faenza, attraverso una spettacolare e scintillante catena montuosa costituita completamente di gesso e da tempo protetta dal Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. Una via costellata da rupi gessose strapiombanti, custodi di affascinanti fenomeni carsici che hanno dato origine a doline, grotte (oltre 200!), chilometri di percorsi sotterranei, folti boschi e aridi paesaggi dominati da affilati calanchi argillosi, torrenti che scompaiono sotto la roccia, tracce di preistoria e storia legate all'uso del gesso, morbide colline che ospitano coltivazioni agricole di pregio.

La Via del Gesso vi conduce nella maniera più appropriata alla scoperta degli ambienti del parco e della sua storia. È l'unica via di cammino che può farvi camminare con la fronte baciata dal sole e, se volete, nel buio delle viscere di una montagna; di gesso! Un incomparabile viaggio a piedi tra ambienti generati dall'incontro dei caratteri mediterranei con quelli continentali che qui in Romagna si fondono, regalandoci una insospettabile ricchezza di biodiversità. Malgrado le modeste quote raggiunte (la massima elevazione è 515 m), il tracciato presenta dettagli tecnico-escursionistici molto interessanti, che non vanno affatto sottovalutati, ma rispettati e valorizzati al fine di organizzare un'esperienza di viaggio attenta, che può dare emozioni e adrenalina. Un cammino che non deve mancare nei diari dei "nuovi pellegrini" e appassionati di trekking! Il percorso inizia dalla stazione ferroviaria di Imola, attraversa passa il centro storico della città e i luoghi legati al tempio dei motori, risale il fiume Santerno verso le rupi gessose, attraversa creste, valli, fenomeni carsici, boschi, coltivazioni, sapori, storia e natura del Parco della Vena del Gesso Romagnola, per poi ridiscendere, attraverso sottili vie di argilla e spettacolari calanchi, fino a Faenza, una città che dell'argilla ha fatto un'arte con le sue ceramiche, per concludersi alla stazione ferroviaria faentina. Una via, come si dice spesso, davvero sostenibile: per la partenza e l'arrivo c'è il comodissimo treno.

Il lavoro di progettazione e segnatura del percorso è stato reso possibile grazie al prezioso supporto delle Sezioni CAI di Faenza, Imola e Lugo. Bravi! Accanto alla realizzazione fisica della via di cammino, il progetto ha previsto la messa in campo di eventi culturali, esperienziali, formativi, la stampa di libri e altre pubblicazioni, la realizzazione di nuovi video documentari e clip emozionali. Molto importante, a nostro modo di vedere, è la parte legata alle attività formative ed educative, mirate a raccontare il territorio del parco nei suoi aspetti naturali, geologici e culturali, ma anche a educare alla sostenibilità e al rispetto dei luoghi visitati (ce n'è un gran bisogno, ultimamente), per garantire una fruizione riguardosa, consapevole e sicura. A questo proposito, abbiamo avviato insieme al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico una serie di azioni per incrementare la sicurezza, come inserire sul percorso cartelli informativi "Pun-



SANDRO BASSI



FIORENZO ROSSETTI



SANDRO BASSI

In alto, un escursionista impegnato a risalire la cresta di un calanco nelle argille pleistoceniche.

Sopra, il passaggio nel medievale centro storico di Brisighella.

A fianco, sulle vertiginose rupi della Via del Gesso.

ti di chiamata” per favorire e velocizzare i soccorsi in caso di necessità e mettere a punto la pubblicazione *Sicuri sulla Vena del Gesso*, che è un vademecum per camminare in sicurezza in un parco naturale. Per favorire la fruizione del cammino (e del parco) abbiamo realizzato la prima carta topografica dei sentieri del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola (scala 1:25.000, Monti Editore) e la pubblicazione della guida *La Via del Gesso. Il cammino da Imola e Faenza nel Parco della Vena del Gesso Romagnola tra natura, cultura e prodotti tipici*, sempre Monti Editore, scritta dal sottoscritto insieme a Sandro Bassi.

IL CAMMINO IN SINTESI

70 km di sviluppo. 2.570 m di dislivello positivo e 2600 m negativo. 3 tappe escursionistiche (o più a seconda delle vostre scelte).

Se si decide di compiere il percorso in 4 giorni, è consigliabile la sosta a Borgo Rivola, dove dalla primavera 2022 sarà fruibile il posto tappa del Centro Visita sul Carsismo e la Speleologia. 24,5 ore è il tempo totale di percorrenza (tempo medio del medio camminatore, escluse soste e pause). EE (per escursionisti esperti) la classifica media di difficoltà, con una maggior difficoltà (e attenzione da prestare) in caso di pioggia per via del substrato gessoso e argilloso che diventa scivoloso.

Il cammino che proponiamo è di tipo “educante”, percorso in tre, o più giorni se volete,

a bassa velocità, senza agonismo, rispettoso dell'ambiente circostante, attento a cogliere i più impercettibili segni e segnali di una natura meravigliosa e fragile, consapevole dei pericoli e dei rischi connessi alla frequentazione di luoghi a elevata wilderness, con un atteggiamento responsabile per la sicurezza personale e di chi ci sta vicino durante il viaggio.

Non abbiamo realizzato un cammino per millantare la facilità e l'accessibilità a tutti e a tutti i costi, raccontando che brillerà sempre il sole, che il tracciato è adatto a tutti (pur di raccogliere qualche turista in più) e così via. La Via del Gesso è un cammino severo, che esalta la fatica (quella che la nostra società sta ripudiando) e che vuole avere il senso dell'av-

ventura. Imola e Faenza, ora, con la Via del Gesso, non sono mai state così vicine!

Tutte le informazioni sulla nuova via di cammino si possono ottenere con il QR code qui sotto.

